



La Pagina della MADONNA DEL LUME

“Voglio essere invocata come Madre SS.ma del Lume”
(Palermo, 21 novembre 1722)

N.24 – 14 ottobre 2018 – LA FESTA

La storia della Madre SS.ma del Lume

Nel 1722 il gesuita p. Antonio Genovesi, fervente missionario di Palermo, desiderava portare con sé un'immagine della Madonna. Incaricò allora una religiosa veggente di farsi indicare dalla stessa Madre di Dio l'immagine e l'invocazione con cui Ella avrebbe voluto essere venerata nel significato missionario.

Il **21 novembre 1722** la Madonna apparve alla veggente nella Chiesa di S. Stanislao al Noviziato, a Palermo, e le disse: *“Voglio essere dipinta su una tela così come tu mi vedi ora, e voglio essere invocata col nome di **Madre Santissima del Lume**”*. Inoltre promise che chiunque l'avesse invocata con quel nuovo Titolo sarebbe stato colmato di grazie e benedizioni. Assicurò poi la veggente che Lei stessa avrebbe partecipato personalmente alla realizzazione del dipinto: *“Solo tu mi vedrai, e mentre tu suggerirai al pittore quello che dovrà fare, io guiderò invisibilmente il suo pennello”*.

La pittura del quadro avvenne perciò in maniera prodigiosa: alla presenza del Gesuita, il pittore ritrasse la Madonna senza mai vederla e mentre Ella si manifestava e riferiva alla veggente ogni dettaglio di come voleva essere rappresentata, dirigendo Ella stessa la mano del pittore. La Vergine approvò il dipinto, lo decretò miracoloso, lo benedisse, e tornò a chiedere di essere venerata con un titolo nuovo, un nome con cui la Chiesa non aveva mai chiamato prima la Madonna: *“**Madre Santissima del Lume**”*.

L'anonimo pittore dipinse altre immagini della Madonna del Lume, ma nessuna gli riuscì bella come la prima. Uno di questi dipinti (...il primo? ...il nostro?) fu portato in missione in Messico nel 1732 dal fratello di p. Antonio, Giuseppe Genovesi, anch'egli Gesuita.

Il santo viaggio sull'acqua

La tela della Madonna del Lume che veneriamo a Melara fu donata alla nostra parrocchia nel 1780 dal missionario Gesuita messicano p. Blas Arriaga (Melara apparteneva alla Diocesi e al Ducato di Ferrara).

Nel 1767 i Gesuiti furono cacciati dalla Spagna e dai possedimenti spagnoli, quindi anche dal Messico, dal re Carlo III. Alcuni di loro, diretti a Ferrara, dopo aver attraversato l'Oceano stavano concludendo il loro viaggio lungo il corso del Po su una barca. Portavano con sé un bellissimo dipinto della Madonna del Lume.

Essendo ormai vecchi, decisero di lasciare il prezioso quadro nella chiesa del primo paese che avrebbero trovato lungo le rive del fiume. Ma, dopo aver portato il quadro nella prima chiesa incontrata, quando salirono sulla barca per ripartire scoprirono che il quadro vi era misteriosamente tornato. Il miracolo continuò a ripetersi in diversi paesi. La voce ormai si era sparsa, e la gente saliva sempre più numerosa sugli argini del Po ad accogliere la Madonna. Anche i melaresi si affollarono sull'argine, con il parroco, il consiglio comunale, le varie associazioni, sbandierando il gonfalone di San Materno e gli stendardi delle confraternite, e in solenne processione accompagnarono la Madonna in chiesa. Erano tutti gioiosi e anche tristi, perché pensavano che la Madonna se ne sarebbe andata anche da Melara. Invece la Madonna rimase... Il lungo viaggio del quadro della Madonna, iniziato in Messico, si concludeva proprio a Melara! La Madonna del Lume aveva voluto fermarsi proprio a Melara! Già considerata miracolosa, la Madonna del Lume venne subito venerata come speciale Protettrice di Melara. Era l'ottobre 1780.

Il **31 ottobre 1780** padre Arriaga donò il quadro alla chiesa di Melara con un **Atto Notarile**, in cui poneva precise condizioni: al quadro della Madonna del Lume doveva essere riservato un **altare** proprio, da cui non doveva essere spostato mai più, e dovevano essere *“ricordate”* le **grazie** che la Madonna del Lume avrebbe concesso anche a Melara (ciò lasciava intendere che la Madonna del Lume aveva già concesso molte importanti grazie).

Le **grazie della Madonna del Lume** sono soprattutto: liberazioni dal Maligno, nel fisico e nello spirito: discordia, divisione, agitazione, depressione, paura, angoscia, malattie, ecc. e dunque sollievo nelle sofferenze, serenità e pace del cuore; conversioni, riconciliazioni tra le persone nelle famiglie, nelle comunità, tra i popoli; guarigioni fisiche; maternità insperate e aiuto nei parti difficili; protezione nei terremoti e nelle tempeste; aiuto nelle difficoltà improvvise; sostegno dei poveri; grazia di una morte santa.

Al suo arrivo a Melara, la Sacra Tela era stata portata nella Chiesa di Santa Croce, sulle rive del Po. Venne spostata nella chiesa parrocchiale di San Materno soltanto in un secondo tempo, accompagnata con una imponente processione di melaresi commossi e festanti.

L'Indulgenza plenaria perpetua quotidiana

Pio Papa VI - A perpetua memoria

*Con paterno amore, desiderosi di accrescere la religiosità dei fedeli e la salvezza delle anime con i celesti tesori della Chiesa, a tutti e ai singoli fedeli di Cristo di entrambi i sessi che, davvero pentiti, confessati e nutriti della santa Comunione, abbiano devotamente visitato in qualunque giorno dell'anno l'altare dedicato alla Beata Maria Vergine, popolarmente detta "del Lume" eretto nella Chiesa Parrocchiale di San Materno della Terra di Melara della Diocesi di Ferrara, ed ivi abbiano elevato devote preghiere a Dio per la concordia dei principi cristiani, per la estirpazione delle eresie e per la esaltazione della Santa Madre Chiesa, misericordiosamente concediamo nel Signore la **Indulgenza Plenaria** e la remissione di tutti i loro peccati, [grazia] che essi possano applicare anche a suffragio alle anime dei fedeli di Cristo che abbiano lasciato questo mondo unite a Dio nella carità.*

Le presenti concessioni saranno valide per tutti i tempi futuri, nonostante qualunque disposizione in contrario.

Dato in Roma presso San Pietro con il sigillo dell'Anello del Pescatore il 6 dicembre 1780.

I melaresi eressero, con gioia e tanti sacrifici, un pregiato altare di marmo, che porta inciso in alto il Nome "nuovo" di questa Madre miracolosa, "**Madre SS. del Lume**", e che fu e consacrato il **26 settembre 1795**.

Ai lati dell'altare furono poste **due lapidi di marmo**: una ricorda che il quadro è stato donato da padre Blas Arriaga, l'altra riporta il testo dell'Indulgenza papale.

Padre Antonio Genovese, il gesuita testimone delle apparizioni e promotore del nuovo culto, nella sua opera "*La devozione a Maria Madre SS.ma del Lume*" (1733), recentemente ripubblicata dalle *Edizioni Parva*, scrive:

"La **Festa della Madre Santissima del Lume** è degna di un **culto speciale e solenne**, per due motivi: primo, perché "**Madre del Lume**" è il **Titolo di cui Ella si compiace e si gloria più di ogni altro**, come a suo luogo abbiamo dimostrato; secondo, perché **questa Festa è stata istituita da Lei stessa**. In una Sua apparizione, la Vergine ordinò che la Festa della Madre Santissima del Lume si celebrasse durante l'ottava dell'Ascensione, il **Mercoledì precedente alla Domenica di Pentecoste**... nel tempo in cui i fedeli si preparano alla venuta del divinissimo Spirito, che è **fuoco di carità, luce di grazia, lume dei cuori**, il tempo più opportuno per onorare questo Titolo ed **esaltare Lei come Madre del Lume, perché è attraverso di Lei che ci vengono comunicati i sette doni dello Spirito Santo**".

Nei luoghi dove si venera la Madre del Lume la sua Festa ricorre **in date diverse**, legate alle varie tradizioni.

A Melara la festeggiamo nella ricorrenza dell'arrivo misterioso della sua Immagine attraverso il Po.

Nel culto della Madre del Lume è particolarmente im-

portante il **segno della luce**: accendere lumi davanti alla Sacra Immagine è un riconoscimento del suo Titolo, una testimonianza di fede in Lei, e anche stimolo e incoraggiamento per chi, angosciato o dubbioso, vedendo queste dimostrazioni di fiducia nella Madre del Lume o di ringraziamento per favori da Lei ricevuti, decide di affidarsi al Suo aiuto. La Madre del Lume ricambia la luce che con fede le offriamo illuminando ogni cuore con la Luce del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Nella sua opera, padre Genovese riferisce che la veggente disse di aver visto la Madonna sfolgorante di luce e circondata da una moltitudine di **Angeli**. Come a confermare l'importante presenza degli Angeli accanto alla Madre SS.ma del Lume (la Madonna è "**Regina degli Angeli**"), sembra che la "nostra" Madonna abbia scelto Lei stessa il giorno del suo ritorno sull'Altare a Lei dedicato nella nostra chiesa: il **29 settembre 2015**, la Festa dei Santi Arcangeli, che rappresentano anche le Sue caratteristiche peculiari: Gabriele le aveva portato l'annuncio che da Lei sarebbe nato Gesù, la Luce vera che illumina ogni uomo; Michele è colui che ha sconfitto Lucifero, il divulgatore della luce ingannevole, il falso "angelo di luce", e la Madonna del Lume è una potente esorcista; Raffaele, "medicina di Dio", è colui che guarisce, e le guarigioni del corpo e dello spirito sono grazie particolari della Madonna del Lume.

In particolare ricordiamo **San Michele** alla cui protezione, come ha fatto presente il nostro nuovo parroco **don Giuliano Gulmini**, le comunità di Melara e Bergantino erano anticamente affidate.

La prima chiesa di Melara fu l'antica **Pieve di San Michele**, alla Mariconda, affidata prima alla cura dei Benedettini e poi nominata Parrocchia dal Vescovo di Ferrara. Negli anni 1196-1198, le guerre tra mantovani e ferraresi distrussero il Borgo della Mariconda e la Pieve di San Michele. Questa prima Parrocchia fu allora trasferita nel monastero benedettino della Rocca (che sarebbe poi diventata fortezza estense) e fu dedicata al "**Santo Nome di Maria Madre di Dio**". E se nel corso dei secoli le acque del Po sgretolarono la Rocca e la chiesa di Santa Maria, le guerre tra gli Estensi di Ferrara e i Visconti di Milano nel 1397 resero inagibile la chiesa. In quell'anno infatti Melara fu assediata, e poi occupata e saccheggiata. Anche l'antico Castello fu quasi distrutto. La nuova chiesa venne dedicata a San Materno.

Nel **Convegno sulla Madonna del Lume** tenuto a Melara nell'ottobre 2015, la prof.ssa Miriam Cola ha ipotizzato che l'Angelo rappresentato nel Quadro sia proprio l'Arcangelo Michele, che "*nella tradizione cristiana è il guaritore, il vincitore su Satana, colui che accompagna le anime sul sentiero della luce.*"

M. O. del Gruppo "*Madonna del Lume*"

Il **gruppo "Madonna del Lume"** si incontra a pregare il Rosario e i Vespri davanti all'altare della Madre SS.ma del Lume il **1° lunedì del mese alle ore 18**.

Sito internet: www.madonnadellumedimelara.it